



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

18 Febbraio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

I dati di ieri: 484 nuovi positivi e 24 vittime

La Sicilia apre le trattative per acquistare scorte di vaccini

In alcune città stop alle prenotazioni per garantire la seconda dose

PALERMO

Di nuovo in discesa la curva dei contagi Covid in Sicilia. Secondo il report quotidiano del ministero della Salute ieri erano 484 i nuovi casi (due giorni fa 625) su 23.794 tamponi processati, con il tasso di positività che cala al 2%, la metà della media nazionale. La regione è al nono posto nel numero dei nuovi contagi giornalieri. In lieve aumento purtroppo il numero delle vittime che sono 24 e portano il totale a 3.915. Le persone attualmente positive sono 33.655, con una diminuzione di altri 825 casi grazie a 1.285 guariti. Buone notizie anche dagli ospedali siciliani dove tornano a diminuire i ricoveri: adesso sono 1.115, 48 in meno rispetto a 48 ore fa, dei quali 154 in terapia intensiva, 4 in meno. La distribuzione nelle province vede Palermo con 231 casi, Messina 56, Catania 46, Siracusa 42, Agrigento 39, Caltanissetta 31, Trapani 17, Enna 15, Ragusa 7.

Il bollettino di ieri conferma quindi i dati incoraggianti degli ultimi giorni, come ha osservato anche il presidente della Regione Nello Musumeci nel corso di una conferenza stampa: «Il contagio è altalenante ma non siamo in una situazione di allarme per giustificare provvedimenti di zona rossa», ha spiegato il governatore escludendo l'ipotesi di due settimane di lockdown. «La zona gialla - ha aggiunto - deve essere un patrimonio di tutti e abbiamo il dovere di salvaguardarla. Magari col governo nazionale ci confronteremo su altre aperture, mi amareggia tantissimo che il mondo della cultura e dello spettacolo rimangano preclusi a

ogni tipo di attività».

Il governatore ha affrontato anche il tema scottante dei vaccini. «Stiamo lavorando per potere procedere a una fornitura autonoma, che consenta in Sicilia di poterci muovere con più facilità per realizzare il piano di somministrazione. Non siamo nella fase contrattuale, e non vi dico se l'interlocuzione appare solida o meno, sono molto prudente. Il nostro obiettivo è quello di renderci autonomi, come quando abbiamo acquisito i Dpi». Musumeci ha fatto un riferimento esplicito ad altre regioni: «Mi risulta che anche il collega del Veneto si sia mosso in questo senso, vediamo cosa pensa di fare Arcuri. Dobbiamo comprendere se questa iniziativa viene autorizzata dal governo centrale». Hanno raggiunto quota 127 mila le prenotazioni per i vaccini anti-Covid agli ultraottantenni in Sicilia su una popolazione totale di 520 mila individui. Le vac-

nazioni inizieranno sabato 20.

La campagna di prenotazione, dopo lo sprint delle scorse settimane, ha subito un piccolo rallentamento in alcune zone della Sicilia dal momento che la Regione ha deciso, così come avvenuto nella prima fase, di procedere con prudenza per garantire a quanti avranno la prima inoculazione di ricevere dopo tre settimane anche la seconda dose di vaccino. Così diversi anziani che hanno tentato di prenotarsi si sono visti spuntare un avviso: «Nessuna disponibilità, provi in un altro capoluogo».

«Il rapporto tra vaccini e slot di prenotazioni in alcune strutture è saturo - dicono fonti dell'assessorato regionale alla Sanità - in altre strutture si procede ma non con i ritmi dei primi giorni».

Attualmente la percentuale che finisce in scorte delle dosi di vaccino ricevuto è del 35%: «Si tratta della cifra che ci ha permesso di potere vaccinare ogni giorno e mai fermarci - sottolineano ancora dall'assessorato - e ci ha permesso di raggiungere il numero di 100 mila individui con la seconda dose già ricevuta nella prima fase». Attualmente è in corso ancora la prima fase (personale medico e sanitario e ospiti delle Rsa). Le vaccinazioni per personale scolastico e forze dell'ordine, invece, procedono a livelli diversi. Mentre per le forze dell'ordine si registra una buona velocità nella somministrazione, in particolare tra le forze di polizia che dispongono di proprio personale sanitario, quella per il personale scolastico è legato ad alcune variabili di AstraZeneca, in particolare all'età entro la quale somministrare.



Il governatore Musumeci. La Regione potrebbe acquistare i vaccini



Gli ospedali privati «Ci siamo anche noi»

● La rete degli ospedali privati siciliani mette a disposizione le proprie strutture per la campagna di vaccinazione. Il presidente di Aiop Sicilia, Marco Ferlazzo, dando seguito anche alle dichiarazioni della presidente nazionale Barbara Cittadini, ha comunicato all'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza la disponibilità delle strutture ospedaliere accreditate. «Desidero complimentarmi con l'assessore – dice Ferlazzo –, che ha dato il via a un'ottima organizzazione del piano vaccinale anti Covid 19. Ma è prevedibile che il piano vaccinale si protrarrà almeno per tutto il 2021. Le nostre strutture associate sono disponibili ad essere coinvolte attivamente nel piano di vaccinazione». Aiop-Sicilia rappresenta 54 strutture con 4.362 posti letto.

Nonostante il diniego di Roma pronunciato dal vecchio governo

Acquisto vaccini, Musumeci ci riprova

Il presidente esclude un mini-lockdown: «Abbiamo i numeri per restare in zona gialla»

Giacinto Pipitone

PALERMO

Nello Musumeci non ha abbandonato l'idea di acquistare autonomamente i vaccini necessari a garantire le scorte per rispettare il calendario delle vaccinazioni in Sicilia.

Malgrado il no esplicito pronunciato a Roma dal vecchio governo che ha confermato in capo solo al commissario nazionale Domenico Arcuri il potere di trattare con le case farmaceutiche, il governatore ha ribadito che «la Sicilia vuole rendersi autonoma come è già stato fatto un anno fa quando vennero acquistate mascherine direttamente dalla Cina». E in questo Musumeci sta facendo asse col governatore del Veneto, Luca Zaia.

Musumeci ha ammesso tutto ciò in conferenza stampa, pur negando ulteriori dettagli: «Siamo ancora in una fase di interlocuzione, non in una fase contrattuale. Ma non posso dire nemmeno se la trattativa appare solida o meno, in questa fase meglio essere prudenti». Da settimane filtra da Palazzo d'Orleans l'intenzione di acquistare vaccini dalla Russia e dalla

Cina. Ma è proprio su questo che è arrivato il no del governo nazionale.

Musumeci ha descritto l'ipotesi di acquisti autonomi come un piano B. Con l'obiettivo di rispettare una tabella di marcia che porterebbe alla vaccinazione di almeno il 70% dei siciliani entro l'estate.

Nell'attesa l'obiettivo più concreto del governo è non fare passi indietro rispetto alla zona gialla. Musumeci ha negato che in Sicilia si stia pensando a un mini-lockdown, come ipotizzato a livello nazionale nel timore di dover così arginare le varianti del Covid: «Il contagio è altalenante e abbiamo il dovere di seguire il numero di contagi e delle perdite. Ma non siamo in una zona di allarme e non vorrei ci si arrivasse. Tutti abbiamo il dovere di salvaguardare questo patrimonio (la zona gialla, ndr). In alcune zone del Nord è stata necessaria

**Profilassi di massa
Definita la mappa
dei nove hub provinciali
L'Aiop offre
le proprie strutture**



Presidente della Regione. Nello Musumeci

la zona rossa ma in Sicilia non si presentano al momento aree con un tasso di crescita allarmante, tale da giustificare un provvedimento del genere. Abbiamo il dovere di conoscere gli orientamenti del nuovo governo - ha aggiunto - e nei prossimi giorni avremo una conferenza Stato-Regioni».

Musumeci punta a tenere la zona gialla a lungo. E ciò però comporta altri fronti su cui lavorare. L'assessore all'Istruzione, Roberto Lagalla, sta provando a riportare anche gli alunni delle superiori in classe almeno per il 75% fin dal primo marzo. E ciò ha allarmato i sindacati. «Prima di passare alla didattica in presenza al 75% è necessario procedere con la vaccinazione di tutto il personale scolastico, verificare se esistono le condizioni di sicurezza nelle scuole e superare tutte le difficoltà legate al tema dei trasporti che ancora persistono in certi territori» ha detto ieri la Flic Cgil con Adriano Rizza. E la Uil, con Claudio Barone e Claudio Paraspò ha rilanciato: «Ci sono stati troppi problemi per quanto riguarda le condizioni di sicurezza nelle scuole e nei trasporti, soprattutto nelle aree metropolitane. È preferibile, quindi, non cambiare e restare prudente-

mente al 50%. A meno a che gli stessi dirigenti non lo ritengano possibile».

È un modo con cui i sindacati stanno andando in pressing sul governo per accelerare la vaccinazione del personale scolastico, cambiando anche le priorità nel calendario stilato dall'assessore alla Salute Ruggero Razza.

Una tendenza che si è diffusa in vari settori. Anche la grande distribuzione è in pressing sul governo. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltilcs Uil hanno chiesto di «consentire ai dipendenti della distribuzione alimentare di vaccinarsi sui luoghi di lavoro. Perché questo personale rientra nei servizi essenziali».

Intanto ieri la Regione ha definito la mappa dei 9 hub provinciali che verranno utilizzati per la vaccinazione di massa: quello di Palermo è alla fiera del Mediterraneo. E intanto l'Aiop offre le proprie sedi: 54 strutture con 4.362 posti letto e 6.906 unità di forza lavoro. «Le nostre strutture associate sono disponibili ad essere coinvolte attivamente nel piano di vaccinazione» ha detto il presidente Marco Ferlazzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano siciliano. Il presidente Musumeci: «Mini lockdown? Lo escludo, non siamo in allarme»

La Regione tratta in “autonomia” l’acquisto di vaccini aggiuntivi

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. In tema di vaccini, la Sicilia cerca di emulare il Veneto. La Regione vuole infatti, rendersi “autonoma”.

«Stiamo lavorando per potere procedere a una fornitura autonoma di vaccini, che consenta in Sicilia di poterci muovere con più facilità per realizzare il piano di somministrazione che abbiamo immaginato il mese scorso. Non siamo nella fase contrattuale, e non vi dico se l’interlocuzione appare solida o meno, sono molto prudente. Il nostro obiettivo è quello di renderci autonomi, come quando abbiamo acquisito i Dpi attraverso l’Ismett (Istituto Mediterraneo per i Trapianti di Palermo, ndr).

Sono questi gli auspici del presidente della Regione Nello Musumeci che, incontrando ieri i cronisti ha poi aggiunto: «Mi risulta che anche il collega del Veneto si sia mosso in questo senso. Abbiamo detto di essere disponibili a imboccare questa strada, vediamo cosa pensa di fare Arcuri. Dobbiamo comprendere se questa iniziativa viene autorizzata dal governo centrale».

Incalzato su un eventuale lockdown di due settimane prospettato in ambito nazionale, soprattutto dal Cts e dal consulente del ministro Speranza, il governatore ha evidenziato un aspetto: «Non l’abbiamo presa in considerazione, non ci sono i termini per affrontare il tema. Non conosciamo la linea del Governo nazionale, né le strategie di contrasto al Co-

vid. Il contagio è altalenante, noi abbiamo il dovere di seguire il tasso e le perdite. Non siamo in una situazione di allarme per giustificare provvedimenti di zona rossa. La zona gialla deve essere un patrimonio di tutti e abbiamo il dovere di salvaguardarla. Magari col governo nazionale ci confronteremo su altre aperture, mi amareggia tantissimo che il mondo della cultura e dello spettacolo rimangano preclusi a ogni tipo di attività. Nei prossimi giorni avremo una conferenza Stato-Regione - ha aggiunto - la riconferma del ministro Speranza costituisce una buona opportunità per noi presidenti di Regione perché si spera in una continuità del metodo e della strategia, ma il governo non ha rivelato ancora la linea su cui intende muoversi».

QUOTIDIANO DI SICILIA

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 2021

ED. REGIONALE p. 2

Covid: protesta studenti liceo Palermo davanti all'Ars

PALERMO - Per due giorni seguiranno le lezioni a distanza nel piazzale antistante l'Ars per chiedere ai deputati regionali interventi reali per garantire il diritto allo studio in piena pandemia. Così i ragazzi del liceo Regina Margherita hanno deciso di manifestare tutte le loro perplessità sul rientro in classe, dopo mesi di dad per la pandemia Covid.

Rizza (Flc Cgil Sicilia) “Scuola, vaccinare tutto il personale”

PALERMO - “Prima di passare alla didattica in presenza al 75% nelle scuole secondarie di secondo grado, è necessario procedere con la vaccinazione di tutto il personale scolastico, verificare se esistono le condizioni di sicurezza nelle scuole e superare tutte le difficoltà legate al tema dei trasporti che ancora persistono in certi territori”.

Lo dice Adriano Rizza, segretario regionale della Flc Cgil Sicilia, commentando l'incontro di ieri della Task Force presieduta da professore Adelfio Elio Cardinale, durante il quale l'assessore all'istruzione Roberto Lagalla ha annunciato la possibilità di aumentare la percentuale della didattica in presenza nelle scuole superiori dal 50 al 75 già alla fine del mese di febbraio. Secondo i dati forniti su un totale di 138.784 tamponi eseguiti tra gli studenti e il personale scolastico lo 0.77% è risultato positivo.

“È opportuno fare chiarezza sul meccanismo da adottare rispetto alla vaccinazione del personale scolastico”.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Vaccini agli over 80 nel Messinese, ecco dove saranno somministrati

18 Febbraio 2021

Nel rispetto delle norme e indicazioni ministeriali, che impongono l'inoculazione del vaccino Pfizer agli anziani esclusivamente nei presidi ospedalieri.

di [Redazione](#)

MESSINA. I vaccini alle persone **over 80 anni** saranno effettuate a partire da sabato 20 febbraio in tutti gli ospedali della città di Messina, oltre naturalmente a quelli della provincia già individuati. Nel pieno rispetto delle norme e indicazioni ministeriali, che impongono l'inoculazione del vaccino Pfizer agli anziani esclusivamente nei presidi ospedalieri per ragioni di sicurezza, su iniziativa del commissario straordinario per l'Emergenza **Maria Grazia Furnari**, si è tenuto un incontro cui hanno preso parte le direzioni generali dei vari nosocomi, il direttore generale del DASOE **Maria Letizia Di Liberti**, il capo di gabinetto vicario dell'Assessorato regionale alla Salute **Ferdinando Croce** e il coordinatore della Task force Vaccinazioni della Regione Siciliana **Mario Minore**.

In dettaglio le sedi vaccinali saranno: **Policlinico** universitario, che oltre alle 378 persone già prenotate sulla piattaforma e attraverso il numero verde, effettuerà ogni giorno altri 60 vaccini (dunque saranno riaperte le prenotazioni in questa sede alla luce della nuova disponibilità); il **Papardo**, che al momento registra un "sold out" con 2800 vaccini prenotati comprensivi di seconde dosi (fino al 30 aprile); **l'IRCCS Neurolesi** (località Casazza). In provincia ugualmente rimangono confermati i sette nosocomi di Milazzo, Barcellona P.G., Lipari, Patti, Sant'Agata di Militello, Mistretta e Taormina.

Vaccini Covid. Dopo la rotta tracciata da Draghi, Ministero e Commissario al lavoro per mettere il turbo alla campagna

di Luciano Fassari

Confronto tra i tecnici del Dicastero, il Commissario Arcuri e il Cts. Sul tavolo la necessità di supportare le Regioni che sono più indietro nell'individuazione di siti ove vaccinare dato che sembra ormai tramontato il modello delle Primule. Pressing sulle Regioni per allentare un po' la linea della prudenza nell'utilizzo delle dosi. Infine sul tavolo l'ipotesi per la fascia 55-65 anni di lasciare libertà di rifiuto del vaccino AstraZeneca senza per questo perdere il proprio diritto di priorità.



18 FEB - “Abbiamo bisogno di mobilitare tutte le energie su cui possiamo contare ricorrendo alla protezione civile, alle forze armate, ai tanti volontari. Non dobbiamo limitare le vaccinazioni all'interno di luoghi specifici, spesso ancora non pronti: abbiamo il dovere di renderle possibili in tutte le strutture disponibili, pubbliche e private. La velocità è essenziale non solo per proteggere gli individui e le loro comunità sociali, ma ora anche per ridurre le possibilità che sorgano altre varianti del virus”.

Queste le [parole](#) del presidente del Consiglio **Mario Draghi** oggi in Senato per la fiducia del nuovo Esecutivo in cui ha delineato la sua road map per mettere il turbo alla campagna di vaccinazione anti Covid. E così a stretto giro il Ministero della Salute, il Commissario Arcuri e il Comitato tecnico scientifico si sono riuniti per dare gambe all'input del neo presidente.

Primo punto sul tavolo, a quanto si apprende, la necessità di supportare le Regioni che sono più indietro nell'individuazione di siti ove vaccinare dato che sembra ormai tramontato il modello delle Primule. Il compito è stato affidato al Commissario **Domenico Arcuri** che dovrà raccordarsi con gli Enti locali per trovare i siti: palazzetti, poli fieristici e qualunque spazio idoneo per la vaccinazione di massa. Il tutto in attesa di aprire anche al supporto dei privati.

Altro tema che si è affrontato è quello di spingere le Regioni ad accelerare le immunizzazioni allentando un po' la linea della prudenza nell'utilizzo delle dosi dopo il rallentamento della consegna delle dosi che qualche settimana fa ha fatto frenare la campagna. Ad oggi sono state somministrate il 78% delle dosi ma ci sono alcune Regioni che sono ampiamente sotto

la media nazionale. Di qui in avanti c'è fiducia che le consegne non subiranno più ritardi e visto il calendario nei prossimi due mesi il ritmo delle consegne salirà e per questo occorre accelerare senza più indugi.

Infine nella riunione si è discusso del vaccino AstraZeneca dopo il via libera della Cts di Aifa al suo uso fino a 65 anni per persone sane. Tra i partecipanti è emerso malumore per come è stata gestita la partita dall'Agenzia del farmaco con gli stop & go sulla scelta delle fasce di età che ha inevitabilmente generato sfiducia nei cittadini per quanto riguarda l'efficacia del serio dell'azienda britannica.

Allo studio ci sarebbe l'ipotesi per la fascia 55-65 anni di lasciare libertà di rifiuto del vaccino senza per questo perdere il proprio diritto di priorità. Sembra invece inapplicabile la possibilità di garantire gratuitamente il test sierologico dopo la vaccinazione per verificare l'immunizzazione in quanto ad ora i test non garantiscono un'affidabilità elevata e inoltre si rischierebbe di generare altra sfiducia (ti controllo per vedere se funziona).

Insomma, sono bastate poche frasi del nuovo presidente per smuovere la macchina che fino a poche settimane fa sembrava bloccata da dogmi che parevano inamovibili. Vedremo, perché come detto da Draghi la "velocità è essenziale" anche considerando il rischio varianti.

Luciano Fassari

Iss, nuova indagine sulle varianti Uk, Brasiliana e Sudafricana

18 Febbraio 2021



Parte una nuova indagine rapida "quick survey" dell'Istituto superiore di sanità (Iss) per stabilire una mappatura sul territorio italiano del grado di diffusione delle varianti di Sars-Cov-2 definite Uk, Brasiliana e Sudafricana. L'indagine è coordinata dall'Iss con il supporto della Fondazione Kessler e in collaborazione con ministero della Salute, Regioni e PPAA. Lo prevede una circolare del ministero.

L'obiettivo è identificare, tra i campioni con risultato positivo per SARS-CoV-2 in RT-PCR, possibili casi di infezione riconducibili a varianti. La valutazione prenderà in considerazione i campioni notificati il 18 febbraio. L'indagine verrà condotta, si legge nella circolare del ministero della Salute, su un totale di 1.058 campioni positivi a SarsCov2. Si considereranno 4 macroaree: Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole. Il numero di campioni per ciascuna Regione PPAA è definito in base alla percentuale di casi notificati il 16/2/2021 sul totale di casi notificati nella macroarea: 42 Abruzzo, 7 Basilicata, 11 Calabria, 95 Campania, 97 ER, 27 FVG, 123 Lazio, 22 Liguria, 167 Lombardia, 38 Marche, 1 Molise, 57 Bolzano, 20 Trento, 76 Piemonte, 58 Puglia, 6 Sardegna, 53 Sicilia, 61 Toscana, 32 Umbria, 1 Valle d'Aosta, 64 Veneto. Ogni Regione/PPAA dovrà inviare entro il 1/0 marzo 2021 alle ore 12 i risultati aggregati relativi all'indagine rapida sulla diffusione delle varianti UK, Brasiliana e Sudafricana in Italia. Il

termine è stabilito nella circolare del ministero della salute. Tutti i dati ottenuti per la presenza di una delle tre varianti oggetto della valutazione, si legge, "dovranno essere altresì inseriti dalle Regioni e dalle PPAA nella piattaforma della Sorveglianza Integrata COVID-19 dell'Istituto Superiore di Sanità".